



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**19 Luglio 2023**

**A CURA DELL'ADDETTO STAMPA CRT SICILIA**

**MARIELLA QUINCI**



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

# GIORNALE DI SICILIA

## Sicilia, Asp di Agrigento recluta 100 medici italo-argentini



19 LUGLIO 2023

(ANSA) - AGRIGENTO, 19 LUG - Si inquadra nella necessità di sopperire in qualche modo alla mancanza di medici negli ospedali pubblici l'iniziativa del commissario dell'Asp di Agrigento Mario Zappia, che ha annunciato il reclutamento di un centinaio di medici argentini, di origine italiana, interessati a venire a lavorare in Sicilia. L'operazione è in dirittura d'arrivo, e Zappia l'ha comunicata ai sindaci dei 5 comuni della provincia sedi di nosocomi: Agrigento, Canicattì, Licata, Ribera e Sciacca. Sindaci ai quali è stato chiesto di facilitare i processi burocratici per l'acquisizione anagrafica delle residenze e la ricerca di abitazioni idonee ad ospitare il personale medico proveniente dal Sud America. L'immissione in servizio di questo personale sanitario, reclutato attraverso una società fornitrice di lavoro interinale, sarà a tempo determinato. "I medici - ha detto Zappia - non mancano solo in provincia di Agrigento ma in tutta Italia. E' per questo che, quotidianamente, siamo impegnati nel cercare ogni possibile soluzione per potenziare le dotazioni organiche considerando prioritario ogni sforzo per incrementare il numero dei professionisti in servizio.



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

Nutriamo fiducia nel fatto - ha concluso il commissario dell'Asp - che la scelta odierna, quella di ricorrere ad un corposo contingente di medici italo-argentini, possa rappresentare una svolta significativa".

LE NUOVE STRUTTURE VERREBBERO STRALCIATE DAL RECOVERY

## Sanità, le Regioni chiedono tempo “Impossibile finire entro il 2026”

PAOLO RUSSO  
ROMA

Sulla mission salute del Pnrr le Regioni lanciano l'allarme: «Manca il personale per Case e ospedali di comunità, oltre che per potenziare l'assistenza domiciliare integrata (Adi) e i costi necessari alla loro messa a terra sono aumentati, causa inflazione, per cui occorre rivedere il Piano». Come lo lasciano capire dichiarando in audizione alla Commissione Bilancio della Camera che «la Conferenza delle Regioni ritiene necessaria una revisione del Piano di ripresa e resilienza su tempistiche e la messa a terra di alcuni interventi previsti». Tradotto significa che una parte delle nuove strutture che dovrebbero rilancia-

re l'assistenza nel territorio andrebbero stralciate dai 7 miliardi di finanziamento del Pnrr per poter sfiorare il termine perentorio di fine lavori a giugno 2026 attingendo ad altre risorse svincolate da questa tempistica. Come quelle dell'ex articolo 20 della Finanziaria del 1988 destinate all'edilizia sanitaria, una riserva aurea che vale ancora 10 miliardi non spesi. Soldi rimasti incagliati per decenni nelle maglie della burocrazia, ragion per cui è lecito temere che anche stavolta tutto rischierebbe di risolversi con un nulla di fatto. Su questo punto, l'appello delle Regioni sembra però destinato a non restare inascoltato, tant'è che il governo sta pensando di stralciare

la costruzione di 400 delle 1.400 nuove Case di comunità dal Pnrr, affidandone il finanziamento all'ex articolo 20 appunto.

Riguardo la «revisione della messa in terra di alcuni interventi previsti», altro non viene da pensare se non a un ridimensionamento degli obiettivi del Piano, rinunciando a una parte delle nuove strutture: magari nelle zone a più bassa densità di popolazione, dove soprattutto le Case di comunità, che avranno un bacino di utenza pari a 50mila assistiti, potrebbero risultare difficili da raggiungere. Ridurre il numero delle strutture o finanziarle con altro significa perdere una bella parte di quei 7 miliardi che il Pnrr destina al potenziamento della ma-

landata rete di assistenza domiciliare.

Ma per le Regioni le criticità sono tali da non poter proseguire sulla strada tracciata dal Governo Draghi. Prima di tutto per la scarsa dotazione di personale, «anche ai fini del potenziamento delle prese in carico dell'Adi degli ultra 65enni». Come dire che rischia di saltare anche l'obiettivo di portare dal 3 al 10% la fetta di popolazione anziana assistita a domicilio. —



**L'ALLARME IN ITALIA**

# Un quarto dei ricoveri causati dal grande caldo Ospedali sotto pressione

Città in ginocchio per le ondate di calore, migliaia di persone ai pronto soccorso dopo un malore  
A Roma temperature record. Il ministero della Salute lancia il numero 1500 per le emergenze

di **Michele Bocci**

Soprattutto anziani ma anche persone giovani che accusano colpi di calore, in certi casi turisti fiaccati dalle temperature delle città d'arte. Nei pronto soccorso italiani le vittime dell'ondata di afa iniziano ad essere tante e provocano un aumento di circa il 20% degli accessi. Non solo, più o meno un quarto di coloro che vengono assistiti hanno problemi direttamente o indirettamente legati al caldo, dicono dalla società scientifica dei medici dell'emergenza, Simeu. Non sono tanto i picchi, pure pericolosi, ad aumentare l'afflusso delle persone ai servizi di emergenza, quanto l'accumulo e cioè il succedersi di più giornate calde. E siccome Caronte è stato preceduto da Cerbero, ormai è da tempo che le temperature sono superiori alla media.

Ieri a Roma, dove era stata annunciata una situazione particolarmente critica, si sono sfiorati i 42 gradi (la colonnina è arrivata a 41,8), battendo il record storico di 40,7 che risale giugno dell'anno scorso. E le chiamate al 118 sono aumentate del 15%. È andata peggio in Sardegna e in Sicilia. Secondo *Imeteo.it* sono stati raggiunti picchi di 46-47 gradi nell'area tra Mazara del Vallo e Sciacca, e di 45-46 gradi nel Campidano-Inglesiente.

La sanità lavora già sugli effetti dell'ondata di caldo ma pensa anche ai prossimi giorni e il ministro

alla Salute Orazio Schillaci ha annunciato che da oggi il numero di pubblica utilità 1500 sarà attivo a partire dalle 14 e fino alle 20 per dare «informazioni su come comportarsi per proteggersi dal caldo e indicazioni utili sui servizi socio-sanitari presenti sul territorio nazionale». Inoltre ha ricordato che sul sito del ministero si possono trovare il "decalogo" di consigli anti afa.

Giulio Ricciuto, presidente della Simeu del Lazio e primario al Grassi di Ostia spiega che «fino a domani ci aspettiamo il peggio, visto che i giorni consecutivi di calore estremo saranno tre. Già oggi vediamo un netto aumento degli accessi dovuti al caldo. L'appello è per la prevenzione. Gli anziani devono stare in casa e i parenti cercano di aiutarli». A Roma ci sono anche tantissimi turisti, che rischiano colpi di calore. Già adesso, spiega Ricciuto che ha parlato con i responsabili regionali della sua società scientifica, «vediamo un aumento degli accessi dovuto al caldo del 20%».

Ormai coloro che hanno problemi legati direttamente o indirettamente alle alte temperature sono un quarto dei pazienti dei pronto soccorso».

Schillaci lunedì ha diffuso una



circolare nella quale, tra l'altro, chiede l'attivazione di un "codice di calore" nei pronto soccorso. Fabio De Iaco, presidente nazionale di Simeu, è critico. «Per noi quel codice è inutile, abbiamo già un sistema per assegnare le priorità di accesso in base alla gravità. Si fa da anni ed è il cosiddetto triage, ad opera di infermieri preparati. Quindi la circolare in quel senso non dice niente di nuovo. È invece giusto quello che indica a proposito dell'assistenza domiciliare agli anziani, che va rinforzata, e soprattutto sull'apertura 7 giorni su 7 degli ambulatori, anche se non si sa di quale strutture si parli e quin-

di non è chiaro come si interverrà».

Il tema del caldo e in particolare dei cambiamenti climatici, è stato affrontato ieri da Hans Kluge, direttore dell'Organizzazione mondiale della sanità per l'Europa. «C'è il bisogno disperato e urgente di un'azione regionale e globale per affrontare efficacemente la crisi climatica, che rappresenta una minaccia per l'esistenza dell'umanità», ha detto Kluge, che ha ricordato i 60 mila morti per il caldo nel nostro continente che sono stati calcolati dai ricercatori francesi e spagnoli che la settimana scorsa hanno pubblicato un lavo-

ro su *Nature*. «Dobbiamo adattarci quest'estate alla nuova realtà e guardare agli anni e ai decenni a venire. Pensare a soluzioni a lungo termine, che richiedono azioni globali e adattate a livello locale», ha aggiunto Kluge.

*L'Oms: "La crisi climatica è una minaccia per tutta l'umanità"*

## ► A Roma

Accanto e sotto i sanitari dell'Ares 118 soccorrono le persone vittime di colpi di calore nel centro storico della città. In alto un turista si rinfresca in una fontana di piazza del Popolo



ALESSANDRO SERRANO/AGF





Dir. Resp. Marco Girardo

**AVANTI SUL  
REATO GLOBALE**

## Surrogata solidale: dal Pd no a Schlein

Servizi a pagina 7



# Gpa, passo avanti sul reato universale Il Pd stoppa Schlein sulla «solidale»

ANGELO PICARIELLO  
Roma

**P**rimo passo avanti per la proposta della maggioranza volta a rendere universale, ossia perseguibile anche se commesso all'estero, il reato di maternità surrogata previsto dalla leassistita. L'aula della Camera ha respinto le pregiudiziali di costituzionalità presentate da Pd e +Europa. I voti a favore sono stati 124, i contrari 187. Primo passaggio, tutto sommato nelle attese, che prelude a un muro contro muro nel merito del provvedimento, quando verrà messo ai voti, con la relatrice Carolina Varchi di FdI, che ringrazia «la compattezza del centrodestra e l'impegno corale della maggioranza che ha rimandato al mittente gli argomenti strumentali delle opposizioni». Ma a smuovere le acque è la proposta di +Europa, volta, nelle parole del segretario Riccardo Magi, a «garantire a tutti i bambini e le bambine di essere riconosciuti e vedere trascritti i loro atti di nascita», e con un altro emendamento a «regolamentare finalmente in Italia la gestazione per altri in forma solidale». Ed è soprattutto quest'ultimo che ha messo in

agitazione le opposizioni. Il Pd è andato avanti tutta la notte tra lunedì e martedì con una sorta di Assemblea aperta per cercare la quadra. Ma la soluzione immaginata, l'astensione sull'emendamento Magi, ha lasciato grossi malumori in ampi pezzi del partito. È sembrata, soprattutto, una forzatura della segreteria Schlein rispetto ad accordi già presi. È servita quindi ieri mattina una lunga riunione dell'ufficio di presidenza del gruppo della Camera, cui ha fatto seguito una assemblea dei deputati, per arrivare alla scelta del «non voto» sulla proposta di +Europa. Una mediazione su questi cardini: «no» alla proposta di reato universale del centrodestra, mantenendo nel contempo vigente il reato previsto dalla legge 40. Altra mediazione sui diritti dei bambini, con il no all'automatismo delle trascrizioni, demandando la decisione ai giudici nei singoli casi. Ma è nella notte tra lunedì e martedì che la fragile unità del Pd è venuta meno. Secondo fonti interne, se si fosse proceduto con la libertà di coscienza, in 50 sarebbero stati contrari all'emendamento Magi contro 19 favorevoli. Ma la capogrup-

po Chiara Braga, a notte fonda, ha proposto l'astensione. Subito però ha dovuto prendere atto di un vasto schieramento trasversale che considerava contraddittoria questa scelta con quanto già deciso circa il mantenimento della gestazione per altri come reato, decisione peraltro presa in direzione, come ha fatto notare Debora Serracchiani. Le perplessità, molti collegati in call, venivano non solo da cattolici come Annamaria Furlan, Silvia Costa, Stefano Lepri, Graziano Delrio, Alfredo Bazoli, ma anche da esponenti di area riformista come Simona Bonafé, Simona Malpezzi, Michela De Biase, o della sinistra ex ds come Lorenzo Gianotti, Valeria Valente o Claudio Mancini. Pesava anche il parere di Aurelio Mancuso, ex dirigente dell'Arcigay con-





trario da sempre alla surrogata. Non favorevole alla proposta di astensione era anche il vicecapogruppo Paolo Ciani. Alla fine, viste le prese di posizione emerse, la capogruppo Braga all'indomani ha dovuto prendere atto, virando sulla decisione di non partecipare al voto sull'emendamento Magi. Intanto si apre un altro fronte. La Commissione Ue fa sapere

che il riconoscimento dei diritti dei figli nell'Ue, indipendentemente da chi e come sono stati concepiti, non pregiudica la libertà di ogni Stato di vietare o meno la maternità surrogata nel proprio Paese. La precisazione è in una risposta inviata alla presidenza del Senato, respingendo di fatto i rilievi espressi da Palazzo Madama a marzo. Allora,

la commissione Politiche europee bocciò la proposta di regolamento Ue per il riconoscimento dei diritti dei figli, in vista di un certificato europeo di filiazione.

## ALLA CAMERA

Bocciate le pregiudiziali di costituzionalità, il testo va avanti. Quasi 50 deputati dem su 69 contro l'ipotesi di astensione sull'emendamento di Magi, alla fine la mediazione sul «non voto»



La segretaria del Pd Ely Schlein ANSA/FABIO BLACCO



Ogni quattro secondi al mondo si diagnostica un nuovo caso di demenza: nel nostro Paese 1,2 milioni i malati. Una vera emergenza che è ora al centro del dibattito scientifico e politico grazie alla creazione dell'Intergruppo parlamentare per le Neuroscienze

# Assistenza e cure per l'Alzheimer: priorità nazionali

**O**gni quattro secondi nel mondo si diagnostica un nuovo caso di demenza e in Italia le persone interessate sono 1,2 milioni, oltre la metà dei quali affette da Alzheimer. I caregiver sono 3 milioni e la spesa sanitaria per l'Alzheimer supera i 15 miliardi di euro l'anno. «È cruciale - afferma il ministro della Salute Orazio Schillaci, intervenendo al convegno "Alzheimer e neuroscienze: una priorità per il Paese", organizzato presso la Sala della Regina di Palazzo Montecitorio - riportare queste malattie al centro dell'agenda politica e avviare un piano che comprenda azioni e investimenti su più fronti. In primis, la riforma dell'assistenza territoriale per attuare una presa in carico più efficace e vicina ai bisogni socio-sanitari, in un'ottica di prossimità e di continuità assistenziale, integrando tutti i presidi territoriali e facendo della casa il primo vero luogo di cura».

E per la prima volta nella storia di questa malattia si apre la prospettiva di terapie "disease modifying", in grado di lascia-

re il segno sulla malattia e non solo sui sintomi. Terapie per i pazienti in fase iniziale di malattia; il che riporta alla necessità di un'organizzazione dei servizi efficace e omogenea su tutto il territorio nazionale. È su questo sfondo che nasce l'Intergruppo Parlamentare per le Neuroscienze e l'Alzheimer, co-presieduto dall'onorevole Annarita Patriarca (FI) e dalla senatrice Beatrice Lorenzin (PD).

## LA SFIDA

«Abbiamo voluto raccogliere una sfida importante - ricorda Patriarca, promotrice del convegno che segue il kick off dei lavori dell'Intergruppo, che ha già raccolto l'adesione di oltre 50 parlamentari -, con un obiettivo prioritario: riportare le neuroscienze al centro del dibattito non solo scientifico, ma anche politico. Sono patologie in aumento con numeri e costi importanti, impattanti sulla vita del paziente e delle famiglie, che si dedicano totalmente a questi pazienti per garantire loro dignità. Questo Intergruppo è stato "contagioso" e ha subito raccolto ampi consensi e adesioni da parte dei colleghi parlamentari e delle società scientifiche. Lavoreremo per far sì che su tutto il territorio italiano ci sia omoge-

neità nell'accesso alle cure, soprattutto a quelle domiciliari che in alcune regioni sembrano un privilegio e in altre una cosa scontata».

«Vogliamo accendere un faro sull'Alzheimer - prosegue Lorenzin - perché diventi "top agenda"; in collaborazione con i presidenti delle Commissioni e con il ministro, sotto la guida delle Società scientifiche, vogliamo andare a costruire pian piano questo percorso e finanziarlo. Due le linee d'intervento: quella sanitaria, con la necessità di sostenere le reti sul territorio come interceptor, formare i medici, fornire la copertura finanziaria per i biomarcatori diagnostici e i farmaci, organizzando il modello regolatorio per renderlo sostenibile. Ma anche potenziare le terapie non farmacologiche, il lavoro sulla prevenzione e la parte sociale, cioè il fondo dell'assistenza socio-sanitaria. Assistere una popolazione sempre più anziana, in modo che il sistema sia sostenibile comporta due strategie: far ammalare le



persone il meno possibile, lavorando tanto sulla prevenzione primaria, e avere un valido sistema di presa in carico socio-sanitaria di chi si ammala».

## IL NODO

«I punti che chiediamo di attenzionare come prioritari dall'Intergruppo – afferma Patrizia Spadin presidente di AIMA, Associazione Italiana Malattia di Alzheimer – riguardano i pazienti di oggi e quelli di domani. I sistemi sanitari regionali mostrano grandi difformità, con applicazioni di norme e reti d'assistenza differenti nelle varie Regioni. Un bisogno

primario è dunque quello dell'uniformità di cura». E ancora Spadin: «Dal momento della diagnosi il paziente dovrebbe essere inserito in un percorso rispettoso dei suoi bisogni per tutta la durata della malattia. Ma nell'arco dei 23 anni dal progetto Cronos, le iniziative concrete sono state solo il progetto Interceptor e il fondo per le demenze, istituito nel 2020, con pochi soldi, sparsi nelle varie Regioni. E dunque chiediamo una regia politica impattante, il finanziamento e l'ammodernamento della rete di cura, con un occhio a quello che succederà con l'arrivo delle nuove terapie.

Al momento il sistema non è pronto ad accogliere l'innovazione diagnostico-terapeutica. E questo sarà proprio uno dei compiti dell'Intergruppo: fare in modo che l'innovazione non venga ignorata. Per noi familiari è la luce in fondo al tunnel. Non accetteremo che ci si debba fermare per motivi economici o di cattiva organizzazione».

**Maria Rita Montebelli**

LE PROMOTRICI  
SONO LA DEPUTATA  
DI FORZA ITALIA  
ANNARITA PATRIARCA  
E LA SENATRICE PD  
BEATRICE LORENZINI

## IDATI

# 600

In migliaia, nel nostro Paese, le persone colpite dall'Alzheimer

# 300

In migliaia, i pazienti che in Italia soffrono di Parkinson



# 6

In migliaia, i pazienti italiani con Sclerosi laterale amiotrofica

# 1,2

I milioni, si stima, di persone che in Italia soffrono di demenza



Classica, pop e rap sostengono i giovani con disturbi psichici e i malati di Parkinson contro lo stress. Nei suoi seminari, lo psicoterapeuta Leonardo Moiser usa i tamburi che ricordano il battito del cuore

# La musica che aiuta a vincere le disabilità

## LO STRUMENTO

**L**a musicoterapia si apre al mondo del rap, e anche questo genere musicale diventa veicolo di creatività negli adolescenti e nei giovani, come strumento di liberazione da stati di ansia, tristezza, paura. Ne è esempio il rapper ventenne romano Matteo Mangiavacchi, The H Matt (nella foto), che ha fatto della propria disabilità fisica un motore creativo e di cui è uscito qualche giorno fa, su tutte le piattaforme musicali, il singolo *Never Give Up*, prodotto dal violinista elettrico Andrea Casta, con la firma musicale di Gabriele Cannarozzo. «Volevo dar voce alla mia rabbia, ed esprimere il desiderio di non mollare mai: di questo parla la mia canzone; per me è stata una catarsi», ha dichiarato Matteo sul palcoscenico del Teatro Romano di Ostia Antica, ospite al visual concert di Casta.

## LO STUDIO

Ad ognuno il suo genere musicale. Uno studio redatto dal pool di esperti del portale scientifico newyorkese Medscape ha evidenziato che sessioni di music therapy classica o pop possono essere un valido strumento da affiancare alla psicoterapia e alle cure farmacologiche nel trattamento specifico dei pazienti con schizofrenia (per migliorare la qualità del sonno e alleviare i sintomi di depressione) e negli anziani con il morbo di Parkinson. Parallelamente, una ricerca pubblicata sul

Bmc Complementary Medicine and Therapies Journal ha evidenziato come specifiche sessioni di educazione musicale (attraverso l'ascolto e il suonare uno strumento) si siano rivelate utili per bambini e adolescenti con problemi di deficit di attenzione e iperattività (Adhd): sono stati esaminati 36 bambini e ragazzi con questi disturbi, e dopo 24 sessioni di musicoterapia (30 minuti, 2 volte a settimana) si è constatato che il loro livello di ansia risultava diminuito, e i parametri di incremento della produzione di serotonina si avvicinavano sensibilmente a

valori più stabili. La musica (e alcune sonorità in particolare) che venga suonata, cantata o ascoltata, è alleata nel placare scompensi del sistema nervoso e riequilibrare stati emotivi alterati.

## LA CONNESSIONE

Leonardo Moiser, psicoterapeuta bioenergetico coordinatore del centro "La Voce del Corpo", utilizza il suono dei tamburi nei suoi seminari, e spiega: «La vita inizia con un ritmo: il battito del cuore. La musica ci riconnette ai nostri ritmi primari. Suonare, cantare, muoversi al ritmo del suono, ci aiuta a scaricare lo stress, ascoltare il corpo e approfondire la coscienza del re-

spiro e della vitalità. Tutti possono trarne giovamento: come sostegno alla psicoterapia ma anche in via preventiva, per mantenere il benessere» ([www.biosofia.it](http://www.biosofia.it)).

## LA CRESCITA

Note musicali per una crescita serena, fin dall'età neonatale: l'associazione di volontariato "Crescere Insieme onlus" ([www.crescereinsieme.it](http://www.crescereinsieme.it)) opera dal 1985 con progetti di recupero e reinserimento sociale nel campo dell'emarginazione di minori, giovani e adulti e organizza "Musica in Culla", a Torino: laboratori gratuiti per mamme e bimbi da 0 a 12 mesi, con canti, filastrocche, ninne nane. La musica entra a far parte anche della didattica per la formazione scolastica: all'Istituto Pascal di Voghera (indirizzo professionale servizi per la sanità e l'assistenza sociale) dal prossimo anno su proposta di Alice Bencivenni, psicologa e musicoterapeuta, dal terzo anno di corso ci saranno interventi di esperti di musicoterapia, intesa come intervento efficace e non farmacologico per pazienti con varie patologie, per integrare percorsi di cura e terapia. Il musicista e musicoterapeuta Andrea Cavallieri è ideatore di "Senza Ostacoli", un progetto di incontri di musicoterapia che coinvolgono i ragazzi con disabilità del centro diurno Aliante di Acqui Terme.

**Maria Serena Patriarca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Telethon, anno record 51 milioni per la ricerca

► Nuovo primato per la Fondazione: nel 2022 raccolti 75 milioni dai donatori  
► La somma per la lotta alle malattie genetiche cresce del 7%: mai così alta

## IL BILANCIO

ROMA La sensibilità a donare da parte degli italiani anche quest'anno ridà speranza a tanti pazienti con malattie genetiche rare finora incurabili. Fondazione Telethon (presieduta da Luca Cordero di Montezemolo) chiude infatti il 2022 con oltre 75 milioni di euro raccolti dai donatori e con l'ulteriore crescita degli investimenti nella ricerca scientifica più avanzata che raggiungono quota 51 milioni di euro, con un incremento del 7% rispetto all'anno precedente. E con sfide che sembravano insuperabili fino a qualche anno fa. A cominciare dalla decisione di impedire che spariscano dal mercato farmaci poco remunerativi per le aziende produttrici, come per esempio quello per la terapia genica dell'Ada-Scid, una grave immunodeficienza che compromette le difese dell'organismo fin dalla nascita: per i malati che rischiavano di non trovare più la terapia salvavita, provvidenziale è stata la scelta di Telethon di subentrare come titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

## CONTRATTO COLLETTIVO

E poi l'attenzione a chi sta nei laboratori e si impegna ogni giorno per trovare nuovi farmaci, senza però tutele e riconoscimenti. Come sanno bene i tantissimi ricercatori, spesso precari, che si dedicano alla scienza pur nell'indifferenza generale. Grazie al primo contratto collettivo nazionale aziendale di lavoro con la Cisl, per i giovani scienziati decidere di lavorare per la ricerca non significherà accettare accordi precari e atipici del settore. «Il miglioramento continuo ci appartiene e deriva dall'imprescindibile tensione al risultato e alla nostra missione, che vede da sempre al centro le persone affette da malattie genetiche rare - commenta Francesca Pasinelli, direttore generale di Telethon - Un impegno che implica la capacità della Fondazione non solo di assecondare la realtà che muta, ma anche di sapere, ed essere attrezzata, ad affrontare con coraggio le sfide del cambiamento. Abbiamo la responsabilità di operare in modo strategico - spiega - ottenendo il massimo impatto dalle risorse che abbiamo a disposizione e di rendere conto a pazienti, a medici e ricercatori, e alla società civile di tutti i passi che intraprendiamo nel perseguimen-

to dei nostri obiettivi. E continuare così a realizzare, nei fatti, il principio che ogni vita conta».

## I DATI

I proventi generati nel 2022, come emerge dall'ultimo bilancio sociale, sono di 75,61 milioni di euro (+0,5% rispetto al 2021). Il 74,1% proviene dalla raccolta fondi: l'aumento significativo, di circa il 7,6% (pari a circa 4 milioni di euro) è dovuto alla Maratona Telethon e al sostegno dei donatori regolari. Il 24,3% proviene dalle attività di interesse generale come sottoscrizioni del 5x1000, contributi vincolati alle attività di missione nonché i ricavi da attività per lo sviluppo delle terapie, anche in collaborazione con partner commerciali. Il restante 1,6% dei proventi riguarda invece attività finanziarie, patrimoniali e di supporto generale. Per i pazienti in attesa di cure la ricerca dunque va avanti, spedita. Dalla sua fondazione Telethon ha investito in ricerca 660,3 milioni di euro, ha finanziato 2.960 progetti, di cui 156 attivati nel 2022 coinvolgendo 1.720 ricercatori. In totale sono state studiate 630 malattie, di cui 41 nuove nel 2022.

Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VINTE LE BATTAGLIE  
PER TENERE SUL  
MERCATO I FARMACI  
CON POCA RICHIESTA  
E PER IL CONTRATTO  
DEI RICERCATORI**



# Tesoro miliardario per Rocca

*La giunta regionale ha «scoperto» risorse stanziati e mai utilizzate per un miliardo e 171 milioni  
Varato un piano di 37 interventi finalizzati al potenziamento e all'ammodernamento degli ospedali  
Confermata la riapertura del San Giacomo mentre per il policlinico Umberto I si è deciso il trasferimento in altra zona*

••• Un vero tsunami quello che sta per investire la sanità laziale, con risorse a disposizione senza precedenti: un miliardo e 171 milioni. La giunta Rocca ha già varato il piano.

Sbraga a pagina 17

Il governatore Francesco Rocca ha presentato il piano approvato in giunta: 37 investimenti con fondi già stanziati e mai utilizzati

## Un miliardo per gli ospedali

*Decise cinque linee di intervento per il potenziamento della rete pubblica, tecnologia e attrezzature*

### ANTONIO SBRAGA

••• «Abbiamo approvato in Giunta il più grande piano investimenti della storia della Regione Lazio, utilizzando risorse non impegnate e non spese negli anni precedenti e rimodulandone una parte: è un piano da un miliardo e 171 milioni di euro che si compone di 37 investimenti che vanno a cambiare il volto della sanità regionale sotto il profilo strutturale», ha annunciato il presidente della Regione, Francesco Rocca. Questo aggiornamento del Piano di investimenti in edilizia sanitaria approvato ieri, infatti, recupera risorse statali che erano già state stanziolate da anni, ma che però non erano state ancora impegnate: 633 milioni di euro erano in attesa di un Accordo di Programma con il ministero della Salute, mentre altri 537 milioni di euro risultavano ancora da programmare. «È stato fatto un lavoro senza precedenti» ha sottolineato Rocca - in poco più di tre mesi abbiamo impegnato risorse che negli ultimi anni aspettavano di essere utilizzate. Si

tratta di un'importante iniezione di liquidità al nostro sistema sanitario regionale». Per il cui corpacione disidratato sono previsti 5 diversi tipi di "flebo": quella per il potenziamento della rete ospedaliera, territoriale e tecnologica e per gli interventi antincendio (375 milioni) ed antisismici (334 milioni). Per i nosocomi di Roma

il Piano-Rocca stanziò oltre 50 milioni per il Sant'Andrea: 7 milioni e 370mila euro serviranno per il completamento della nuova Palazzina H1 Sud e 43 milioni e 160mila euro per «la sopraelevazione per la realizzazione del Centro Cuore, l'ampliamento delle piastre operatorie e la realizzazione del nuovo Spdc» (il reparto psichiatrico). Altri 33 milioni per l'Ifo-Regina Elena: 23 per le tecnologie sanitarie per il completamento del Centro di Protonterapia (che è una tecnica oncologica radioterapica di precisione in grado di effettuare trattamenti più efficaci e meno tossici sui tumo-

ri complessi), e i restanti 10 milioni per la realizzazione del reparto Hospice. Sarà uno dei pochi «hospice pubblici» ha sottolineato Rocca - perché l'istituto nazionale tumori non può non avere un proprio hospice: è un'opera prioritaria». Al San Giovanni-Addolorata, invece, ci sarà la «sostituzione dell'acceleratore lineare per la tomoterapia» con 7 milioni e 688mila euro. Anche a Civitavecchia verrà realizzato un servizio di radioterapia con 8 milioni e 393mila euro «per risparmiare l'inaccettabile andirivieni con Roma ai pazienti oncologici dell'Asl 4», ha spiegato il governatore. Altro doppio intervento rilevante è indicato per il San Camillo: 12 milioni di euro.



Di cui 9 milioni per la demolizione e ricostruzione del Padiglione Monaldi e i restanti 3 milioni e 200mila euro per i «lavori di ampliamento del Pronto Soccorso presso il Padiglione Piastra». I restanti fondi saranno utilizzati per l'innovazione delle tecnologie sanitarie, l'acquisto di nuove attrezzature e arredi, i lavori di ampliamento e la

realizzazione di nuovi servizi e il completamento degli Ospedali di Comunità non finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. «A queste risorse bisogna aggiungere 868 milioni di euro dell'Inail- ha concluso Rocca- per realizzare cinque nuovi nosocomi: l'Ospedale del

Golfo nel Sud Pontino, Latina, Rieti, Nuovo Ospedale Tiburtino e Acquapendente».

*Strutture coinvolte*

*Dal Sant'Andrea al San Giovanni dall'Ifo Regina Elena al S.Camillo Progetti anche per Latina, Rieti Tiburtino e Acquapendente*

**23**

**Milioni**  
Andranno  
all'Ifo per cure  
oncologiche  
di ultima  
generazione



**Presentazione**  
Il presidente  
della Regione  
Francesco Rocca  
durante la  
conferenza  
stampa

